

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 2 - n. 1/2003

Relazione da un nostro "inviato" sul campo

UN ESEMPIO DA IMITARE...

Quando si dice "Tirarsi su le maniche"

Con questo breve articolo vorrei aprire una piccola finestra su una grande nazione: l'India. Descrivere una realtà così complessa non è certo un compito facile da fare in poche righe, dopo un viaggio di sole sei settimane. Lasciamo che queste poche righe ci aprano gli occhi su un mondo a molti sconosciuto, dove il lavoro della traduzione della Bibbia ha superato vittoriosamente grandi sfide nel passato. I traduttori d'oggi hanno davanti a sé ancora tanto lavoro da portare avanti con impegno e molta preghiera.

L'India è una nazione enorme. Ci vogliono circa quattro giorni di viaggio in treno per attraversarla interamente da nord a sud. È il più grande stato democratico del mondo e la seconda nazione più popolata, con circa un miliardo d'abitanti (solo la Cina la supera). La sua popolazione è costituita da centinaia di distinti gruppi etnici con altrettante lingue tuttora parlate. Il numero delle lingue in India è così elevato che è difficile sapere con esattezza quante siano. Una delle stime approssimative è che siano non meno di settecento e che almeno duecento abbiano un bisogno disperato, assoluto della Bibbia.

L'India è una nazione prevalentemente induista, ma con una rilevante presenza di musulmani, sikh, jainisti, buddisti ed una minoranza cristiana. Il sud dell'India, avendo avuto nel corso della storia più contatto con il mondo occidentale, è la parte dell'India più moderna e con la maggior presenza cristiana, anche se in ogni caso la religione più praticata rimane l'induismo. La minoranza cristiana in India, frutto principalmente del recente lavoro missionario, è costituita principalmente da cattolici, ortodossi siriani, protestanti e da varie denominazioni evangeliche. La tradizione indiana però riporta indietro nei secoli la nascita e il diffondersi del cristianesimo in India. Diffusa è, infatti, la credenza che l'apostolo Tommaso arrivò in India sei decenni dopo la nascita di Gesù e che i primi indiani convertiti al cristianesimo si possono già trovare dal primo secolo d.C.

Nel mondo evangelico un noto personaggio, il cui lavoro ha portato tanti indiani al vero cristianesimo, è il missionario inglese

William Carey, la cui vita ha reso la storia della missione in India conosciuta in tutto il mondo. William Carey fu non solo un grande pioniere evangelista, ma anche colui che incominciò il lavoro di traduzione della Bibbia in molte lingue indiane, lavoro di cui poi si fecero carico altre organizzazioni (come la Wycliffe) che, con grande impegno, portarono avanti il lavoro per anni, spinti dall'obiettivo di raggiungere con la Parola di Dio gruppi principali e gruppi minoritari, senza distinzione.



Negli anni '70 il lavoro di traduzione della Bibbia fu messo a dura prova con l'arrivo di un inaspettato cambiamento che aveva tutta l'aria di portare con sé una sconvolgente conclusione. La sfida più grande che il lavoro per la traduzione della Bibbia dovette affrontare in quegli anni, fu, infatti, l'espulsione dall'India delle organizzazioni straniere per la traduzione della Bibbia (tra cui la Wycliffe) quando il governo indiano decise di limitare l'influenza occidentale nel Paese. Anche se alcuni singoli missionari riuscirono a rimanere e altri a tornarvi solo per brevi periodi alla volta, il lavoro della traduzione della Bibbia in India subì un'improvvisa e brusca frenata. Ma mentre alcuni videro l'espulsione dei traduttori occidentali

come una sconfitta, altri intravidero un'opportunità. Un grosso cambiamento era comunque inevitabile. Chi avrebbe accettato la sfida? La risposta a questa domanda divenne ovvia a molti: i credenti indiani stessi.

Quello che sembrava un disastro si trasformò in un miracolo: un risveglio nella chiesa indiana che mandò sul campo

“abbandonato” dagli stranieri i propri operai. Oggi l'India ha una delle percentuali più alte di traduttori della Bibbia del posto: alcuni di questi sono traduttori madrelingua, ovvero traduttori indiani che traducono la Bibbia nella propria madre lingua, mentre altri sono traduttori indiani che lavorano in India, ma per gruppi linguisticamente e culturalmente diversi dal gruppo etnico cui appartengono. Quest'ultimi, pur lavorando all'interno della propria nazione, devono in ogni caso imparare una lingua nuova ed adattarsi ad un ambiente e ad una cultura nuova!

La ICCC (Istituto Indiano per la Comunicazione Cross Culturale) è l'organizzazione indiana che oggi abbraccia sotto di sé traduttori della Bibbia indiani e stranieri insieme a molte delle numerose, piccole organizzazioni locali che lavorano per la traduzione della Bibbia in India. La ICCC non è una missione, ma semplicemente un punto d'incontro per i traduttori della Bibbia che provvede loro l'addestramento necessario cercando anche di facilitare la cooperazione e la comunione tra le diverse organizzazioni impegnate sullo stesso fronte. La ICCC è anche un ponte tra il lavoro dei traduttori indiani e altre organizzazioni straniere come la Wycliffe Traduttori della Bibbia.

Uno degli sviluppi interessanti nel mondo della traduzione della Bibbia in India è il crescente desiderio di approfondire la conoscenza delle lingue originali. Recentemente ho avuto l'opportunità di partecipare come insegnante ad un corso di formazione di sei settimane per traduttori e consulenti indiani a Bangalore, nel sud dell'India. E' stato molto incoraggiante vedere quanto entusiasmo ha suscitato lo studio dei temi relativi all'Antico Testamento e, in particolare, lo studio introduttivo all'ebraico biblico. Ho avvertito una grande maturità spirituale e accademica da parte dei nostri fratelli indiani. Molte missioni che lavorano nel settore della traduzione della Bibbia concentrano i loro sforzi solo sulla traduzione del Nuovo Testamento trascurando quasi completamente l'Antico. Tra i traduttori e consulenti indiani ho invece trovato il desiderio di concentrare i propri sforzi per produrre delle traduzioni complete di Nuovo e Antico Testamento. Da questa reazione d'entusiasmo è maturata in loro la coscienza del bisogno e il desiderio di imparare l'ebraico, studio fino ad ora trascurato in India e in



Una lezione durante il corso di formazione

generale nel mondo della traduzione della Bibbia. Durante il corso di formazione, i responsabili hanno espresso la volontà di organizzare un corso d'ebraico biblico in India entro il 2005. Il mio desiderio, che lascio come soggetto di preghiera, è di poter ritornare in India come parte di un team d'insegnanti da Israele e soddisfare questa richiesta organizzando un corso d'ebraico biblico intensivo, utilizzando un metodo innovativo ed efficace creato da un insegnante credente che vive a Gerusalemme e che lavora da tanti anni nel settore della traduzione della Bibbia. Preghiamo che questo desiderio possa diventare realtà. Uno degli ostacoli più grandi al momento non è la mancanza d'interesse, ma di fondi necessari per la realizzazione di tale corso.


In preghiera, pensiamo a quest'immensa nazione e ai suoi immensi bisogni. Ricordiamoci del popolo indiano che conta milioni di persone senza la Scrittura. La povertà che si vede nelle strade dell'India è una povertà assoluta che grava non solo sul corpo, ma anche sullo spirito degli indiani che vivono in una società multietnica dove le differenze sono estreme e paradossali, ma dove il cuore della sua gente è accomunato da un unico grido disperato di salvezza e di redenzione. Preghiamo insieme che la Parola di Dio porti luce e salvezza in questa terra d'Oriente.


✍️ Aaron Hornkohl


“Molti popoli vi accorreranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; Egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo per i suoi sentieri. Da Sion, infatti uscirà la legge e da Gerusalemme la Parola del Signore” (Isaia 2:3).




Foto di gruppo dei partecipanti al corso di formazione

 **Ghana:** Ringraziamo il Signore per il centinaio di persone che hanno partecipato ai corsi di alfabetizzazione che si sono tenuti in 8 città per il popolo Ahanta, formato da circa 100.000 persone (di cui il 10% è in grado di leggere una lingua nazionale, e solo l'1% è attualmente in grado di leggere e scrivere la propria lingua). Si stanno attualmente usando per l'insegnamento una serie di libri di livello elementare che trattano di soggetti come l'AIDS, la coltivazione degli alberi, storie e proverbi popolari. Hanno anche una traduzione della costituzione del Ghana, in modo da essere informati dei loro diritti e doveri civili. Il comitato per l'uso delle Scritture (SIU) ha visitato 9 chiese nell'area Ahanta per mostrare vari modi di promuovere la lettura della Parola di Dio in lingua Ahanta. Al momento ci sono solo delle cassette di evangelizzazione col Vangelo di Marco e con inni nella loro lingua, ma si sta lavorando per la traduzione..... Preghiamo per i missionari che stanno operando fra questo popolo.

 **Perù:** Preghiamo per il team che sta lavorando fra i Quechua Conchucos del Sud. Hanno recentemente realizzato un libro con 128 storie bibliche per incoraggiare la lettura della Bibbia tra i Quechua. Tutti coloro che parteciperanno alle lezioni di alfabetizzazione che si terranno, (si prevedono circa 4.000 studenti) riceveranno una copia del libro e questo servirà di preparazione per la comprensione del Nuovo Testamento che dovrebbe essere completato quest'anno. Inoltre 8 parlanti di madre lingua hanno seguito un corso di formazione per diventare insegnanti in 200 comunità Quechua.

 **Krawenu,** una donna del popolo Ngbaka della **Repubblica Democratica del Congo (ex-Zaire),** avrebbe voluto imparare a leggere e scrivere nella sua lingua fin da bambina. Vivendo in un piccolo villaggio senza scuola, però, non ne aveva avuto la possibilità. Nel suo villaggio c'era una chiesa, e lei fin da piccola aveva frequentato le riunioni, ma era difficile capire il significato del messaggio della salvezza, perchè oltre a non poter leggere la Bibbia, la predicazione non era fatta nella sua lingua ma in un'altra. Un giorno Krawenu seppe che si tenevano dei corsi di alfabetizzazione in Ngbaka, nel suo villaggio. Così partecipò con grande entusiasmo, tanto da essere ben presto in grado di leggere la Bibbia. E grazie a questo si convertì al Signore. Oggi Krawenu sta servendo il Signore nella sua chiesa, ha un ministero nell'insegnamento fra le donne. Preghiamo per questa sorella, e per i tanti Ngbaka che non sono ancora stati raggiunti dal Vangelo. Ognuno di loro, se toccato dal Signore, può diventare un grande strumento per la diffusione del Vangelo.

 **Famiglia Migliazza:** Questo mese Brian finirà il suo insegnamento all'università, ma continuerà a supervisionare due studenti che dovranno discutere la loro tesi in Maggio. Uno di loro sta lavorando per la lingua Karen e l'altro per una lingua del Nord della Thailandia. Il team di traduzione So ha mandato due dei suoi membri ad un corso in Bangkok per preparare con la Scripture Gift Mission un libretto dal titolo "Gesù ha il potere di salvare" che usa versetti dal Vangelo di Marco abbinati a fotografie.

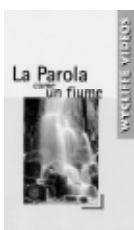
PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.

Notizie flash

- **M. L.** è in Russia per portare avanti il lavoro di traduzione di Esodo.
- **M. e R. V.** sono in Africa Orientale. Vi staranno per un paio di mesi, durante i quali, a Dio piacendo, stamperanno e distribuiranno il dizionario della lingua alla quale stanno lavorando.
- **Marianne Sterchi** (al lavoro tra i Tuareg in Niger) starà fino ai primi di agosto in Europa per un periodo di comunione con le chiese.

Segnalazioni



Sono ancora disponibili varie copie del video in italiano *La parola come un fiume*. Si tratta di una breve presentazione dell'opera di traduzione della Bibbia in atto nel mondo. Il video verrà inviato gratuitamente a chiunque ne fa richiesta (è gradita un'offerta a rimborso delle spese di spedizione).



Ricordati di pregare per i:

Dongxiang (Cina)

Quanti sono? circa 375.000.

Dove Vivono? Principalmente nella prefettura autonoma di Linxia (nel centro-nord della Cina).

Come vivono? Si dedicano principalmente all'agricoltura e alla pastorizia.

Che lingua parlano? Il Dongxiang

Che religione hanno? Sono musulmani della linea sunnita.

Per cosa devo pregare?

Non hanno nessuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



In Matteo 18:21-22 leggiamo: *'Allora Pietro si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?» E Gesù a lui: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette»*. A commento di questo versetto viene spesso detto che il numero (70 volte 7) viene presentato da Gesù come esempio di iperbole, per indicare che dobbiamo essere sempre pronti a perdonare, ogni qual volta è richiesto. Possiamo senz'altro leggere così questa affermazione, ma dobbiamo anche chiederci se Gesù non si riferisse anche a qualcosa di particolare.

Innanzitutto dobbiamo sottolineare che la parola 'settanta volte' (greco: *ebdomêkontakis*) si trova solo qui nel Nuovo Testamento e che è un avverbio numerale (ecco perché l'aggiunta di 'volte').

Il greco ci permette comunque di tradurre l'intera espressione sia con 'settanta volte sette' (70x7 = 490) che con 'settantasette volte' (77), infatti le varie traduzioni della Bibbia seguono alcune la prima ed altre la seconda possibilità.

Ma esistono collegamenti con altre parti della Bibbia?

In ebraico (quindi nell'Antico Testamento) abbiamo il numero 77 solo in tre versetti (Gen. 4:24; Giud. 8:14 e Esdra 8:35). La LXX (Settanta), versione greca dell'A. T., traduce il numerale 70 (scusate il gioco di parole, inevitabile) in due modi diversi: mentre in Giudici e in Esdra ha il normale aggettivo numerale ('settanta'), in Gen. 4:24 riporta (giustamente, visto il contesto testuale) lo stesso identico avverbio numerale ('settanta volte') che troviamo in Matteo 18:22. Anche qui si tratta di un hapax (= parola che si trova una sola volta) dell'A.T.

Leggiamo quindi il versetto: *'Se Caino sarà vendicato sette volte, Lamec lo sarà settantasette volte'*.

Se leggiamo i due contesti (di Matteo 18:22 e Genesi 4:24), scopriamo che esiste un chiaro parallelo:

Caino vendicato (da Dio) **sette** volte
Lamec vendicato **settantasette** volte!

Il fratello perdonato **sette** volte (?)
Il fratello perdonato **settantasette** volte!

Quindi, come l'uomo malvagio (in questo caso Lamec) si arroga il diritto che spetta solo a Dio (la vendetta - vedi Gen. 4:15 e Rom. 12:19) e vuole essere vendicato 77 volte (o 70 volte 7), così l'uomo nuovo, il figlio di Dio, deve perdonare 77 volte (o 70 volte 7).

Lamec rappresenta proprio una specie di perfezione del male (è il settimo discendente di Adamo, secondo la linea di Caino, da non confondere con l'altro Lamec, padre di Noè - Gen. 5:28-31), è il primo a violare l'ordine di Dio di unirsi con una sola moglie (Gen. 2:24), dando il via alla poligamia (Lamec ha due mogli: Ada e Zilla; notare che anche qui abbiamo un parallelo con il contesto dei due brani: in Matteo 19 Gesù

affronta proprio il tema dell'unione con una sola donna). Nei versetti di Gen. 4:23-24, scritti in poesia, abbiamo il primo poema, la prima ode alla violenza e alla vendetta. Lui è un degno prosecutore, oltre che uno dei capostipiti, di quella che il N. T. chiama 'la via di Caino' (Giuda 1:11).

Ricapitolando:

- abbiamo due avverbi numerali 'settanta volte', che troviamo solo due volte nella Bibbia, in Gen. 4:24 e Mt. 18:22;

- i due contesti sono perfettamente in parallelo tra loro.

Perché allora tradurre, come fanno per esempio Riveduta e Nuova Riveduta (ma non Diodati e Nuova Diodati) in un passo 'settanta sette volte (77)' e nell'altro 'settanta volte sette (70x7 = 490)', facendo perdere un chiaro parallelo testuale?

N.B. Si segnala che il c.c.p. n° 14159297 non è più attivo. Vi preghiamo di utilizzare solo il c.c.p. indicato nel riquadro a fianco.

Vuoi ricevere questo notiziario
via e-mail? Scrivici a:

Aitbib@libero.it

Te lo spediremo in formato .pdf
(leggibile da qualunque computer)



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 2777341